

# Vasco Rossi ancora in clinica

## Il rocker ricoverato a Villalba. L'ansia dei fan

**La portavoce smentisce il trasporto d'urgenza dalla Puglia a Bologna: «Nulla di grave, tutto già in programma». Sarà vero?**

FEDERICO DEL PRETE  
BOLOGNA

SABATO IL RITORNO SU UN PALCO A CASTELLANETA, IN PUGLIA, AVEVA RIDATO SPERANZA AI SUOI FAN DI RIVEDERLO PRESTO IN CONCERTO, ma il nuovo ricovero nella clinica bolognese di Villalba li ha invece gettati un'altra volta nell'ansia. È la «vita spericolata» da sessantenne di Vasco Rossi che, dopo la lunga degenza della scorsa estate (quasi due mesi che lo costrinsero ad annullare l'ultima parte del tour), sembrava aver risolto i propri problemi di salute. «Non è nulla di grave, sono solo i controlli di routine che fa ogni tre mesi dall'anno scorso», si è affrettata a chiarire già a metà mattinata Tania Sachs, la sua portavoce storica, seguita a ruota dal direttore sanitario di Villalba Paolo Guelfi: «Vasco si sta sottoponendo a esami normali, le sue condizioni sono, al momento, buone».

La Sachs ha anche immediatamente smentito le ricostruzioni che parlavano di un trasporto urgente dalla Puglia a Bologna in elicottero per un malore e una crisi respiratoria. Ma per i fan la novità è arrivata inaspettata, dopo i molti «clippini» allegri e festaioli apparsi nelle scorse settimane su Facebook e le foto di un Vasco ritrovato in piscina con gli amici. E soprattutto dopo quei quarantacinque minuti dal vivo nella discoteca Cromie, rilanciati da centinaia di video su Youtube, la prima apparizione su un palco dopo il rinvio della seconda parte del tour della scorsa estate ordinata dai medici e accolti dal delirio del suo popolo. Così la scena davanti all'istituto privato sui colli alle porte di Bologna si è ripetuta identica a dodici mesi fa. I giornalisti fuori dalla porta d'entrata a elemosi-

nare qualche spizzico di notizia, controllati a vista dalle guardie del corpo, il riserbo assoluto della clinica e la moglie Laura Schmidt che, arrivata a metà pomeriggio, si è limitata a dire, apparentemente tranquilla: «Io preoccupata? No, assolutamente». Secondo la Sachs dietro al nuovo ricovero non ci sarebbe nessuna complicazione delle cure alle quali Vasco si sta sottoponendo dopo l'osteomielite al torace e la pesante endocardite del luglio 2011. «La vacanza è finita ed era tutto già in programma», ha spiegato, ma anche dodici mesi fa la prima versione fu di una semplice costola rotta, poi si capì che la questione era molto più grave. Vasco dovrebbe comunque restare in clinica qualche giorno (lo ha ribadito anche Guelfi) e ieri sera alcuni tecnici stavano montando un'antenna satellitare.

Il Blasco sarebbe arrivato già due giorni fa, attorno alle undici, dopo aver viaggiato tutta la notte dalla Puglia, come confermato anche dall'amico Antonio O'Brian, pure lui «tranquillissimo, perché il nostro Komandante sta benissimo». Non ci sarebbe stato nessun trasporto in elicottero d'urgenza, come ipotizzato da alcuni mezzi di informazione tanto che la Sachs ha invitato «stampa e televisioni a non diffondere notizie false ed allarmanti in ordine alle condizioni di salute e a rispettare la privacy di cui ha diritto». Contro i giornalisti si sono scagliati anche i fan che, fin dal primo mattino, una volta che la notizia si è diffusa, hanno preso d'assalto la pagina Facebook del cantante. «Non fare scherzi», «Così ci fai tremare», «Lotta come sempre», il tenore dei primi commenti che, dopo le precisazioni della Sachs, hanno cambiato decisamente tono, prendendo di mira la stampa con insulti e minacce: «Sembra quasi che non aspettino altro, di dare una brutta notizia», «I giornalisti non sanno riportare i fatti così come sono, preferiscono creare allarme, tristezza, dolore piuttosto che diffondere gioia e felicità», «Maledetti pennivendoli uccellacci del malaugurio schiattate voi!». Con l'immane citazione di *Vado al massimo*: «Quel tale che scrive sul giornale ha colpito ancora...».



I Muse in concerto a Bologna (16 novembre) e a Pesaro (17 novembre)

## Muse, ecco il nuovo album: «Il tema a noi più caro? L'ambiente»

**Parla Matt Bellamy: «The 2nd Law» è un disco conflittuale, una specie di battaglia». Due concerti in Italia**

DIEGO PERUGINI  
MILANO

DI TUTTO E DI PIÙ. NON SONO CERTO UNA BAND SOBRIA E MINIMALE I MUSE, FENOMENO DA 15 MILIONI DI DISCHI VENDUTE E DECINE DI RICONOSCIMENTI NEL CASSETTO. Sono solo in tre, ma i loro album risultano così ricchi di suoni e idee da perderci la testa. «E il segreto della nostra longevità forse sta proprio qui - riflette il bassista Chris Wolstenholme - Ogni volta cerchiamo di evolvere, migliorare e rinnovarci. È una sfida verso noi stessi e chi ci segue. Siamo imprevedibili, nessuna formula preconstituita». I tre sono in Italia per promuovere il loro imminente cd, ma ci torneranno a novembre per due concerti, il 16 a Bologna (Unipol Arena) e il 17 a Pesaro (Adriatic Arena): «Gran pubblico il vostro. Il concerto di due anni fa a San Siro è stato il più bello del tour. E, forse, in estate ci torneremo. Magari faremo anche a Roma e Torino» promette il batterista Dom Howard.

In ballo c'è un nuovo attesissimo album, *The 2nd Law*, che uscirà il 2 ottobre e abbiamo ascoltato in anteprima. Titolo strano, che richiama la seconda legge della termodinamica e lo spreco inevitabile di energia all'interno di un sistema chiuso. Che, nei testi, si traduce in una visione critica sulla follia consumistica del nostro tempo, fra immagini apocalittiche e ossessioni metropolitane. «Ma il tema che mi sta più a cuore è quello dell'ambiente e del mondo presente e futuro, ancor di più da quando sono diventato padre» argomenta Matt Bellamy, cantante e leader del gruppo. Che non le manda certo a dire ai banchieri britannici (ma non solo) nel funk sinuoso di *Animals*, con le grida dei broker della borsa di Wall Street sul finale.

«C'è chi ha provocato danni micidiali che poi sono ricaduti sulle spalle della gente comune. Abbiamo pagato noi per le loro malefatte» dichiara con foga. Un disco di denuncia, quindi? Decadente e pessimista? «No. Direi piuttosto un album conflittuale. Ci trovi un pezzo catastrofico come *Unsustainable* e uno speranzoso come *Survival*, inno delle Olimpiadi 2012. E anche musical-

mente è una specie di battaglia, con generi molto diversi che si incontrano e scontrano fra loro» continua Matt. «Parliamo di crisi, problemi e conflitti, ma non ci arrendiamo - incalza Chris - Anzi siamo più che mai vivi, coi nostri amori e le nostre passioni. E i testi sono fra i più personali che abbiamo mai scritto». Un buon esempio è proprio *Madness*, l'orecchiabile singolo del momento: «È una storia autobiografica, di certe litigate con la mia donna. E della difficoltà di accettare il fatto che aveva ragione lei» confessa Matt, ora felicemente fidanzato con l'attrice Kate Hudson, che gli ha dato il piccolo Bingham: «A lui è dedicata *Follow Me*, una canzone che parla di protezione. Sullo sfondo c'è il battito del suo cuore, che ho registrato con l'iPhone quando era ancora nel grembo della mamma».

### A LONDRA E DINTORNI...

Per incidere il disco, i tre si sono ritrovati nella stessa città (Londra e dintorni) e hanno bloccato uno studio dove poter lavorare insieme a loro piacimento. «È stato rilassante ed eccitante al tempo stesso. Avevamo tanti demo e ci siamo divertiti a sperimentare: alcune canzoni erano nate in un certo modo, ma in studio le abbiamo cambiate radicalmente. L'elettronica ci ha dato una grossa mano» dice Dom. E proprio il presunto massiccio ricorso all'elettronica aveva spaventato i fan provocando reazioni sdegnate sulla Rete. «Avevo mandato un tweet annunciando una svolta dubstep. Stavo scherzando, ma mi hanno preso maledettamente sul serio» ricorda Matt.

Perché, al di là di alcuni sprazzi di cambiamento e certe curiose aperture dance, *The 2nd Law* rimane sempre un disco alla Muse. Cioè potente ed enfatico, roboante e variegato. Talvolta eccessivo e ai confini del kitsch, talvolta irresistibile e ricco di passaggi fascinosi. Un pezzo killer, per esempio, è proprio *Madness*, che ricorda parecchio *I Want To Break Free*, classico dei Queen. E proprio allo storico gruppo paiono spesso ispirarsi i Muse, fra il canto pirotecnico (falsetti inclusi) di Matt e la disinvolta vena eclettica. Ma il gioco delle citazioni sarebbe lunghissimo e include Led Zeppelin, Inxs, Morricone, Beach Boys, Moroder e la musica classica. Molto spettacolare (e non avevamo dubbi) s'annuncia anche il live, dove al centro ci sarà una piramide capovolta con schermi che inonderanno la platea di video inediti e suggestivi. Anche qui i Muse pensano in grande.



Vasco Rossi all'uscita dalla sala Giunta del Municipio di Zocca (Modena) dopo il matrimonio con Laura FOTO DI ELISABETTA BARACCHI/ANSA